

Rome,... févr. 1620. Bellarmin au P.Theodore di Bergamo Capuc.

2187

/ Molto R/do P/re

Rispondo tarde, perche sono stato due mesi infermo, et hora se
bene mi levo dal letto, non sono ancora dal tutto guarito. Quello
che V.P. dice, che S.Hieronymo, Genebrardo, Jansenio, et altri sopra
5 quel verso del Salmo 17 "Dolores inferni circumdederunt me", inten-
dono queste parole di Christo; Io non trovo tale cosa, ne fanno ~~mantione~~
alcuna di Christo S/to Hieronymo, Jansenio, et Genebrardo, qua-
li io hò visti. Quanto poi al Suarez esso non dice, che Christo hab-
bia patito i dolori delli dannati, et parla dubitativamente, et non
10 credo sia bene in preduca trattare simili materie, non solo diffici-
li, ma pericolose. Io Serafico S/to Francesco dice benissimo, che la
materia della predica popolare, deve essere ~~vitia~~, et ~~virtutes~~, poena,
et gloria cum brevitate sermonis, et cosi io essorto la P/tà Vostra
à non entrare in questioni scholastiche, ma in dottrine chiare, et u-
15 tili. Et mi perdoni, se io gli parlo così libere, perche la libertà
mia nasce dell'amore, che gli porto. Preghi Dio per me. Di Roma li...
di febrero 1620.

Archiv.Vatic.Gesuiti 21a Epist.LIII.